

Il clima che cambia

Bio Suisse è attenta al clima e anche Bio Ticino ha parlato del tema ospitando il climatologo Luca Mercalli.

I cambiamenti climatici sono un tema particolarmente caldo e d'attualità in questi ultimi anni o decenni. Anche Bio Suisse è sensibile alla tematica, avendo da tempo inserito nelle sue direttive diversi capitoli con un riferimento e un influsso sul clima. Una problematica, quella dei mutamenti climatici, che anche Bio Ticino ha voluto toccare, invitando in occasione dei festeggiamenti del 40° dell'associazione, una personalità del settore, Luca Mercalli. Lo scorso aprile a Bellinzona, in una gremita sala, il climatologo ha intrattenuto i presenti con aneddoti, cifre, fatti e anche suggerimenti o piccole provocazioni. Ha dapprima portato qualche elemento sui mutamenti in corso i quali, supportati da dati scientifici, richiedono delle contromisure. Tra di esse anche alcune legate al settore primario che, da sempre condizionato dal clima, è oggi pure lui una concausa dei mutamenti. «L'ordine di grandezza delle emissioni ad effetto serra generate dall'agricoltura dipende dalle fonti, ma si aggira tra il 20 e il 30%», ha esposto il climatologo, illustrando come solo con una diminuzione generale del consumo delle risorse si possa apportare un miglioramento concreto alla situazione mondiale. Questo, secondo Mercalli, si può raggiungere con alcuni adattamenti, tra cui un freno alla crescita esponenziale della popolazione (inteso su scala mondiale), una riduzione del consumo di carne (da allevamenti intensivi), la rinuncia al superfluo in vari ambiti (alimentazione, trasporti, beni d'uso quotidiano, ...) e una maggiore precisione ed efficienza delle tecniche agricole per ottimizzare i rendimenti.

Clima: non c'è più tempo

«Bisogna fare in fretta», ha sottolineato il divulgatore scientifico, ribadendo come ormai non ci sia più tempo per tergiversare: «Bisogna intervenire con misure concrete per almeno prova-



Luca Mercalli alla conferenza di Bio Ticino a Bellinzona.

re a limitare il fenomeno, in parte ormai irrimediabilmente in corso. Oggi i valori di CO₂ sono andati troppo oltre i limiti. Bisogna arrestare la crescita, perché per tornare indietro è troppo tardi». Mercalli ha poi parlato anche dei ghiacciai che, come noto, si stanno sciogliendo e alcuni scompariranno, ma altri sono in pratica già estinti, con conseguenze sull'intero ecosistema e quindi, di riflesso, anche sull'agricoltura, con innalzamento dei mari, carenze d'acqua nelle regioni alpine e susseguenti reazioni a catena.

Gli scenari esposti da Mercalli possono apparire catastrofici, ma lui stesso si è però dimostrato ottimista che si possa arrivare (grazie soprattutto ai giovani) a delle azioni e a risultati tangibili, anche sullo slancio del fenomeno Greta Thunberg. Un movimento che, ha aggiunto l'ospite, internet ha di certo alimentato e quindi aiutato nella sua crescita, mentre in passato altre rivendicazioni e voci analoghe erano state troppo presto dimenticate.

Bio Suisse a favore del clima

Bio Suisse non è insensibile di fronte alla problematica e nelle sue direttive troviamo alcuni capitoli o articoli con un riferimento al clima e alla sostenibilità. «L'agricoltura – riporta il sito di Bio Suisse – ha un ruolo importante nella protezione del clima. Con provvedimenti mirati è possibile diminuire le emissioni di gas a effetto serra. Bio Suisse incoraggia i produttori Gemma ad adottare delle misure, come per esempio il compostaggio dello stallatico, l'impiego di razze a duplice attitudine, l'ottimizzazione della durata d'utilizzo dei macchinari o l'impiego d'energie rinnovabili.»

Bio Suisse propone sul suo portale alcuni spunti d'approfondimento, tra cui un sito internet sulla protezione del clima e agricoltura biologica curato dall'Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica (FiBL), solo in tedesco, oppure un opuscolo redatto dallo stesso FiBL già nel 2011. Il documento, disponibile in tedesco o francese («Klimaschutz auf Biobetrieben», «Comment les fermes bio protègent le climat»), illustra alcuni dati che rispecchiano, in modo a volte non ancora così marcato, quanto anche Luca Mercalli ha esposto durante la sua conferenza.

Agricoltura e cambiamenti climatici sono di fatto strettamente collegati. Da una parte il settore primario viene influenzato dai mutamenti, quali innalzamento delle temperature, periodi di siccità prolungati, forti precipitazioni o altri eventi straordinari, dall'altra l'agricoltura stessa influisce sul clima. I dati, analogamente a quanto mostrato dal climatologo, riportano valori tra il 10 e il 15% delle emissioni di gas a effetto serra generate dall'agricoltura, un valore che sale verso il 30% se si considerano anche quelle generate dalle industrie fornitrici di concimi e fertilizzanti, dai trasporti e da altri fattori correlati.

Le direttive di Bio Suisse contengono quindi svariate disposizioni a protezione del clima, il cui opuscolo ne metteva in evidenza alcune già quasi otto anni fa, sottolineando come in generale l'agricoltura Gemma aveva, e ha, come obiettivo un equilibrio tra uomo, animali e natura, l'utilizzo sostenibile del suolo e il miglioramento della biodiversità. Grazie anche all'impiego esclusivo di prodotti naturali si vuole favorire e in-



Nelle aziende Bio Gemma il riscaldamento invernale delle serre sottostà a diverse limitazioni. *Fotografie: Elia Stampanoni*

citare un metodo di produzione vantaggioso per l'ambiente e per il clima. Qui alcuni esempi.

Fertilità, foraggio e energie rinnovabili

Nelle norme generali di Bio Suisse per la produzione vegetale si legge che «nell'agricoltura biologica è di fondamentale importanza mantenere e incrementare la fertilità naturale del suolo con misure colturali adeguate.» E ancora che «il mantenimento e l'incremento della fertilità naturale del suolo, sta al centro di tutte le misure colturali.» L'agricoltura biologica pratica inoltre «un'economia mirata del suolo atta a valorizzare l'humus» e la rotazione delle colture va realizzata «in modo variato ed equilibrato affinché, a lungo termine, sia così mantenuta la fertilità del terreno e siano garantite piante sane».

Un altro esempio sta nei substrati impiegati per l'allevamento di piantine e materiale vegetativo che devono avere un tenore limitato di torba, la quale non è invece ammessa per arricchire il suolo con sostanze organiche. Il tutto a salvaguardia

delle torbiere, pregiati ecosistemi il cui sfruttamento è fonte di alte emissioni di CO₂.

Anche nel capitolo dell'allevamento non mancano indicazioni con influenza sul clima, come per esempio il fatto che il foraggio somministrato «non deve concorrere direttamente con l'alimentazione umana» e che «a partire dal 1° gennaio 2020 dovrà essere al 90 % foraggio Bio Gemma svizzero» (al 100 % dal 2022).

A favore del clima c'è anche il divieto dei trasporti per via aerea di materie prime, prodotti semilavorati e prodotti già pronti. Per la coltivazione vanno inoltre scelte specie e varietà «adatte alle condizioni locali e regionali, che siano poco soggette a malattie e di buona qualità fisiologico-nutrizionale.»

Per l'efficienza energetica citiamo infine un esempio nel campo delle colture protette, dove esistono una serie di limitazioni e regole sui materiali d'isolamento delle serre, per il cui riscaldamento si esige l'uso di fonti di energia rinnovabile (con un periodo di transizione per gli impianti già esistenti a fine 2019). *Elia Stampanoni*



Luca Mercalli

Luca Mercalli è un meteorologo e climatologo italiano, nato a Torino nel 1966, ma è anche un divulgatore scientifico, impegnandosi nel diffondere le sue conoscenze in quest'ambito, sia attraverso pubblicazioni, sia attraverso conferenze, come quella che ha tenuto a Bellinzona su invito di Bio Ticino. Anche servendosi delle sue esperienze personali, come riporta l'enciclopedia Wikipedia, Mercalli

promuove uno stile di vita più attento alla riduzione dell'impatto ecologico. È autore di diversi articoli scientifici apparsi sulla stampa locale ma anche su riviste internazionali e specializzate, così come di diversi libri. Ha condotto pure alcune trasmissioni televisive di successo in TV, aventi come tema la sostenibilità ambientale, i suoi problemi ma anche le possibili soluzioni.

Informazioni Bio Ticino

Associazione Bio Ticino
% Alessia Pervanger
Via San Gottardo 99
6780 Airolo
tel. 091 869 14 90

 www.bioticino.ch
→ info@bioticino.ch